

TEATRO Leonardo Lidi porta in scena "La gatta sul tetto che scotta" dando giustizia al testo originale di Tennessee Williams

Al Mercadante rivive un grande classico

DI MARCO SICA

Il tempo, spesso, rende giustizia all'arte e alle sue opere; quando poi interviene il giusto e sapiente contributo dell'uomo, il "recupero" attuato è pienamente meritorio. Così è stato per "La gatta sul tetto che scotta", di Tennessee Williams, su traduzione di Monica Capuani e per la regia Leonardo Lidi, spettacolo andato in scena al Teatro Mercadante di Napoli, per il Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, per la produzione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale e presentato per gentile concessione della University of the South, Sewanee, Tennessee.

Squarciando il velo che lega il celebre titolo all'"edulcorata" e "benpensante" famosa trasposizione cinematografica del 1958, Lidi ha reso piena giustizia a un testo drammatico, forte e di importante denuncia sociale, restituendo valore non solo alla tematica dell'ipocrisia e falsità del vivere "comune", ma soprattutto a quelle dei delicati e conflittuali rapporti all'interno della famiglia, dell'omosessualità e della condizione della donna, tematiche affrontate da Williams e dallo stesso autore cristallizzate nella definitiva versione del suo "travagliato" scritto; fondamentale si è rivelata la (non semplice) traduzione di Monica Capuani che ha saputo cogliere l'essenza del testo sotto l'aspetto sia sostanziale che formale con una felice "attualizzazione".

Splendida la recitazione di Valentina Picello (Margaret) e con lei di pregio, poiché particolarmente calata nel personaggio, quella di un'esausta Giuliana Vigogna (Mae); con loro i bravi Fausto Cabra (Brick), Orietta Notari (Mamma), Giordano Agrusta (Gooper), Riccardo Micheletti (Skipper) e Nicolò Tomassini (Reverendo). Menzione a parte per il "calibrato" Nicola Pannelli (riuscito interprete di Papà) e per una promettente Greta Petronillo (Bambina). A contribuire al tutto le ottime, funzionali e narrative scene e luci di Nicolas Bovey, sospese tra la vita e la morte, i costumi di Aurora Damanti e il suono di Claudio Tortorici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA VALERIA MARINI A UMBERTO SMAILA, TANTI OSPITI AL PROGRAMMA DI PASCAL VICEDOMINI

Oggi su Raidue l'ottava puntata di "Paradise"

Valeria Marini, Umberto e Rudy Smaila, Dario D'Ambrosi con gli attori del Teatro Patologico, Ivan Zazzaroni, Tommaso Labate, Sebastiano Somma e Maria Laura de Vitis (con il professore Pietro Lorenzetti), insieme all'ambasciatore Riccardo Sessa e al giornalista Gianpiero Gramaglia, sono tra gli ospiti dell'ottava puntata di "Paradise" in onda oggi, venerdì 16 maggio, alle 00.30 su Raidue. La puntata - condotta da Pascal Vicedomini (nella foto) - è inaugurata da Marcello Cirillo e Demo Morselli che, dopo un omaggio al dj Gabry Ponte, fanno il loro pronostico sulla finalissima del Eurovision Song Contest. E dopo l'omaggio a Raffaella Carrà con Valeria Marini e Simone di Pasquale, l'attrice e il coreografo si raccontano in vista di nuovi impegni. E poi la volta di una pagina sportiva alla vigilia del gran finale del



campionato di calcio serie A con il Napoli e l'Inter in corsa per lo scudetto tricolore. Un tema che in quest'occasione è affrontato col

sorriso sulle labbra da due tifosi vip come Somma e Labate ed un arbitro di rango come Zazzaroni. Di grande interesse la pagina internazionale a cura di un diplomatico di rango come Sessa ed un ex corrispondente "top" a Washington come Gramaglia. Nel corso del programma si parla anche di sport equestri con Giovanni Acanfora di Givova; di formazione, con la tutor di Ecampus Laura Grillo; di educazione fisica ed alimentare con il professore Lorenzetti e la modella influencer Maria Laura de Vitis; di sicurezza informatica e di intelligenza artificiale con Marco Ditta di Intesa Sanpaolo. Interverranno, inoltre, la modella e conduttrice tv Jennipher Stella, l'influencer Dalila Del Vecchio, il giornalista Fabrizio Pacifici, l'amministratore delegato di BFC media-Forbes Italia, Nicola Formichella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI PONTECAGNANO UN ITINERARIO ARTISTICO CHE DURERÀ FINO AL 19 OTTOBRE

Mare Nostrum, dieci appuntamenti tra danza, arte e memoria

Il Mediterraneo che danza: al via Mare Nostrum dal Museo di Pontecagnano. Dal 17 maggio dieci appuntamenti tra arte, memoria e movimento. Un progetto carico di suggestioni e significati prende vita sabato 17 maggio dal Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano "Gli Etruschi di Frontiera": è Mare Nostrum - Il Mediterraneo che danza, rassegna internazionale di danza contemporanea ideata e diretta da Claudio Malangone. Un itinerario artistico che fino al 19 ottobre attraverserà alcuni tra i luoghi simbolo della Campania, mettendo in dialogo culture e territori attraverso il linguaggio universale del corpo. Frutto della collaborazione tra il Ministero della Cultura - Direzione Generale

Spettacolo, la Direzione regionale Musei nazionali Campania, i Comuni di Pontecagnano Faiano e Padula e la Comunità Montana Vallo di Diavino, Mare Nostrum si propone come un laboratorio culturale diffuso, capace di valorizzare il patrimonio museale e archeologico attraverso la presenza viva della danza contemporanea. «Una sinergia che valorizza il territorio e racconta la bellezza dell'incontro tra culture. La danza diventa simbolo di unione, rispetto e visione condivisa», sottolinea Roberta D'Amico, assessore alla Cultura del Comune di Pontecagnano Faiano. Il debutto coincide con la Notte Europea dei Musei: ad aprire il cartellone sarà Carte Blanche, performance site-specific della compagnia



tunisina Al Badil Alternative Culturelle, diretta da Selim Ben Safia. In scena Marwen Errouine e Mohamed Issaoui, interpreti di un linguaggio

coreografico potente, incentrato su identità, corpo e libertà. Ingresso simbolico a 1 euro dalle ore 19. In tutto, quindici compagnie da Italia, Croa-

zia, Albania, Tunisia e Spagna animeranno dieci giornate nei musei di Pontecagnano ed Eboli, nella Certosa di Padula e nel Parco Archeologico. «Un viaggio in dieci date che unisce i nostri musei, connette culture e continenti, avvicina i visitatori al patrimonio culturale attraverso il linguaggio universale della danza», afferma Luana Toniolo, Direttrice della Direzione regionale Musei Campania. «La rinnovata fiducia nell'affidarmi la direzione artistica per il secondo anno - conclude Claudio Malangone - è per me motivo di orgoglio e responsabilità. Parlare al pubblico con qualità e visione è il mio desiderio più profondo».

SDC

© RIPRODUZIONE RISERVATA